

Il prossimo appuntamento del fitto programma di iniziative del 150° ha un titolo eloquente: "Buon Compleanno Croce Verde". Le ideali centocinquanta candeline saranno spente la sera del 21 luglio nel centro storico di Pietrasanta, in occasione del concerto offerto alla cittadinanza e agli ospiti con la partecipazione della pianista Francesca Tosi e della Filarmonica di Capezzano Monte, un gruppo musicale di oltre quaranta elementi, diretto dal maestro Marco Pasquini. Saranno eseguite musiche classiche e moderne rielaborate e magistralmente interpretate dal ricco repertorio della Filarmonica. Numerosi gli ospiti e le sorprese della serata.

Il programma del 150° in estate proseguirà con il VI Memorial di Calcio "Maurizio Tosi" che sarà disputato allo stadio Comunale "XIX Settembre" di Pietrasanta (27 e 28 luglio).

Seguiranno due incontri musicali con l'Ensemble Diafonia, a cura della Associazione Corale Musicale Diafonia, il primo dei quali sarà un concerto di musica classica e di compositori versiliesi che si terrà nella sala dell'Annunzia



La Filarmonica di Capezzano Monte (nella foto) terrà un concerto il 21 luglio per i 150 anni della Croce Verde

## Concerto nel centro storico di Pietrasanta 21 luglio "Buon Compleanno Croce Verde"

del Centro culturale "Luigi Russo" (8 agosto, ore 21). Il secondo incontro musicale si svolgerà nella Rsa Villa Ciocchetti dove Ensam-

ble Vocale e Strumentale Diafonia eseguirà per gli ospiti della struttura musiche dei Beatles, De André e Battiato (12 settembre).

## Mostra di beneficenza per il 150° Artisti e artigiani donano le loro opere per la Croce Verde



Inaugurata sabato 20 giugno la mostra di beneficenza "Artisti e Artigiani per la Croce Verde", allestita nell'aula magna dell'Istituto "Don I. Lazzeri" a Pietrasanta.

Ampia partecipazione di cittadini, artisti e artigiani. Al taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Pietrasanta, Massimo Mallegni, il presidente della Croce Verde, Riccardo Ratti, la vice presidente, Renata Pucci, i consiglieri Raffaele Berardi, Alfredo Mancini e Giuliano Rebecchi, il curatore della mostra, Elio Serra, l'on. Carlo Carli, il consigliere comunale Giacomo Vanucci, il direttore della Rsa Villa Ciocchetti, Roberto Bertola, numerosi soci della Croce Verde. La mostra è stata apprezzata per la qualità delle opere esposte e per l'allestimento e l'organizzazione della stessa. Altre notizie nel prossimo numero del giornale.



## A metà del guado ma già nel futuro

Con la mostra di beneficenza "Artisti e Artigiani per la Croce Verde" dell'ultima settimana di giugno si è ormai giunti a metà delle iniziative programmate per il Centocinquantenario di fondazione dell'Associazione.

Ci sarà tempo e modo di fare i bilanci di un anno che, per qualità e numero di manifestazioni, non ha precedenti nella pur lunga vita di questo sodalizio. Ma una riflessione, utile anche per il futuro, è fin d'ora possibile. Una riflessione che rinvia alla scelta compiuta nella fase di preparazione dell'impegnativo programma del Centocinquantenario: la volontà di fare di questo speciale anniversario un'occasione per la Croce Verde per aprirsi ancora di più a Pietrasanta e al resto della Versilia.

Gli eccellenti risultati conseguiti nelle scuole cittadine, con oltre settecento alunni coinvolti nel progetto "Crescere Solidali", i momenti che hanno visto decine di volontari in divisa arancione essere protagonisti di un messaggio di solidarietà verso giovani e adulti, il concorso di artisti e artigiani alla realizzazione dello stand della beneficenza, il caloroso abbraccio dell'istituzione comunale con cui è stato aperto l'anno del 150°, la vicinanza di un'intera comunità a questa Associazione e l'assegnazione al nostro sodalizio della Medaglia della Presidenza della Repubblica Italiana, sono i passaggi più significativi che rispondono pienamente alla scelta cui abbiamo accennato, fortemente voluta dal presidente Riccardo Ratti e da tutto il consiglio di amministrazione.

Allora, ecco che è possibile affermare già oggi che la Croce Verde di Pietrasanta alla fine di questo 2015 si sarà arricchita di un vasto e prezioso patrimonio di consensi e di partecipazione. E sarà stato questo il modo migliore per onorare la memoria dei pionieri che nella lontana estate del 1865 decisero, con coraggio e lungimiranza, di dar vita a questa bellissima realtà associativa e di volontariato, prima Pubblica Assistenza d'Italia. Sarà anche l'auspicio migliore perché la missione della Croce Verde abbia a compiersi nei prossimi centocinquanta anni così come si è dispiegata lungo questo secolo e mezzo. Croce Verde, ricordiamoci, che per storia e tradizioni è patrimonio inconfondibile di tutta la Città di Pietrasanta.

Giuliano Rebecchi  
Consigliere delegato per il 150°

Pietrasanta lo ha ospitato dal 22 al 24 maggio

## XV Meeting della Solidarietà, un trionfo di partecipazione Migliaia di volontari da ogni parte d'Italia



Una significativa immagine del Meeting della Solidarietà. Il grande corteo di volontari provenienti da ogni parte d'Italia che percorre le vie cittadine preceduto dal labaro della Croce Verde di Pietrasanta. Il Meeting, dal 22 al 24 maggio scorsi, organizzato da Anpas nazionale, ha riscosso un grande successo di partecipazione. La Croce Verde ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile questa bella e interessante manifestazione.

### Lettera del Presidente Anpas Pregliasco "Complimenti!"

Caro Riccardo, a una settimana dal Meeting, desidero ringraziarti ancora per aver accolto la quindicesima edizione del Meeting della Solidarietà, consentendo alle migliaia di volontari presenti, di festeggiare il 150esimo compleanno della Croce Verde di Pietrasanta, la nostra Associazione madre. Ti ringrazio inoltre per il fondamentale aiuto organizzativo e per l'attenzione nel valorizzare le tante e bellissime risorse del vostro territorio. Ho molto apprezzato anche l'impegno nel coinvolgere le scuole di Pietrasanta, consentendo ad alcune centinaia di ragazzi e ragazze di visitare per la prima volta un campo di protezione civile. Nonostante le condizioni atmosferiche non siano state ottimali, la quindicesima edizione del Meeting ha avuto una grandissima partecipazione: le piccole situazioni di difficoltà che ci sono state, che hanno comportato qualche cambio di programma, sono state gestite al meglio e non hanno assolutamente intaccato la gioia ed il piacere dei volontari di incontrarsi e stare insieme. Molto apprezzati gli spunti emersi nei momenti di confronto ed approfondimento in programma. Il convegno "150 anni di storia di partecipazione e libertà. Il volontariato nella Riforma del Terzo Settore" è stata un'altra tappa importante per aggiornare e condividere la posizione di Anpas sul Ddl di riforma del Terzo Settore, dell'Impresa Sociale e del Servizio Civile Universale, nell'ambito del progetto Anpas 2020. E' stata significativa anche la carovana di mezzi delle Pubbliche Assistenze, che ci ha portato a visitare le sedi delle altre Associazioni centenarie della Versilia. Ti invito a ringraziare ancora il vostro volontario Matteo Castagnini, per aver realizzato un ottimo prodotto di artigianato da condividere con tutti i Comitati regionali e le Zone provinciali di Anpas Toscana presenti al Meeting. Nell'invitarti ad estendere il mio ringraziamento a tutti i volontari, i dirigenti ed i collaboratori della Croce Verde, ti invio i più cordiali saluti.

Fabrizio Pregliasco

Presidente nazionale Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze



### Dal Mercatino dei Ragazzi un contributo significativo

Tanti bambini della scuola elementare "Pascoli" hanno dato vita, con successo, al Mercatino dei ragazzi che si è svolto domenica 10 maggio in piazza Giordano Bruno a Pietrasanta. Accanto allo stand della scuola è stato montato quello della locale sezione Auser. Da queste presenze alla fine della giornata si è avuto un ricavo complessivo di euro 1.258 (650 euro è stato il ricavo della scuola, 500 quello di Auser e 108 l'importo della donazione della scuola che non ha potuto partecipare al Mercatino). La somma è stata consegnata alla Croce Verde di Pietrasanta come contributo da destinare all'acquisto di un mezzo da adibire ai trasporti sociali, così come previsto dal progetto. La Croce Verde, che era presente all'iniziativa con un proprio stand, volontari e mezzi di soccorso, ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la bella giornata e per il significativo contributo versato.



## Il successo di una mostra

# Storia delle ambulanze della Croce Verde

Dalla mitica Fiat Tipo 2 del 1921 alla serie di "gemelle" dei nostri giorni

### Le ambulanze della Croce Verde tra mito e storia

## Quella OM 469S dalla vita affascinante e avventurosa

### In servizio per vent'anni attraversò un conflitto mondiale

Nella seconda metà dello scorso mese di maggio è stata allestita nell'atrio del municipio di Pietrasanta una mostra fotografica delle ambulanze e dei mezzi di soccorso in dotazione alla Croce Verde dal 1921 ad oggi. Sono state scelte una sessantina di foto, corredate di didascalie, per documentare i vari mezzi a motore che si sono succeduti nel servizio. L'intenzione è di utilizzare questo materiale e quant'altro sarà reperito, in un'apposita sezione del sito web dell'Associazione e, ovviamente, nell'archivio storico della stessa. D'altronde la storia dei 150 anni della Croce Verde passa anche attraverso i suoi mezzi di soccorso. In origine, sospinti solo dalla forza delle braccia: nel corso dei primi decenni il soccorso era portato con una barella a spalla, quindi con una portantina, infine con un volantino a due ruote. Poi, si passò alla carrozza a cavallo, prima a due ruote, poi a quattro. Infine, col nuovo secolo, giunsero i mezzi motorizzati.

Grazie ai contributi raccolti da un comitato, nel 1921 fu acquistata la prima ambulanza a motore, una Fiat, che poteva arrivare ai 50 km all'ora (e per questo il venditore la magnificava nella lettera di presentazione come "macchina celerissima"). Il costo originariamente preteso dalla Fiat era di 52mila lire; ma il comitato tenne duro, sicché dopo una serie di ribassi, l'affare fu concluso a 46mila 500 lire, trentamila pagati subito e il resto a rate, garantite in proprio da tre generosi concittadini.

Nel 1931 si decise l'acquisto di una nuova ambulanza, una OM, del tipo analogo a quella che nel 1927 aveva vinto un'edizione delle Mille Miglia. Anche qui il tutto partì da una sottoscrizione popolare, ma non furono raccolti tutti i soldi necessari. Sicché la Croce Verde decise di utilizzare dei titoli di stato che aveva in cassa. La decisione in un primo tempo non fu approvata dalle autorità di controllo; ciò creò malumori e qualche battuta polemica di troppo che, nel clima del tempo, non passò inosservata, come risulta dal richiamo alla necessità di rispettare le "superiori gerarchie" contenuto in un'apposita decisione del Consiglio dell'Associazione.

E' sulle vicende di questa macchina, così come risultano nei documenti rinvenuti in archivio, che voglio spendere due parole. La OM, infatti, rimase in servizio per quasi vent'anni e attraversò l'intero periodo della

guerra, vale a dire il momento più tragico e turbolento della storia nazionale. Seguendo le sue traversie si intravedono gli stenti e gli affanni di quel tempo. E' già una macchina di tredici anni quando nel 1943-'44 si trova ad operare in una situazione molto complicata. Vengono a mancare le gomme; quelle mandate a riparare sono fatte sequestrare dalle autorità locali per superiori necessità. Così quan-



do il 13 marzo 1944 si richiede l'intervento dell'ambulanza a seguito dei massicci bombardamenti su Viareggio (che causarono 52 morti) l'ambulanza non può uscire perché senza gomme. In qualche modo l'ambulanza viene rifornita. Ma di lì a poco il Comune segnala, è il 25 luglio del 1944, che a fronte delle frequenti incursioni aeree non è più possibile organizzare un servizio di pronto soccorso, mancandone i mezzi: ciò in quanto "le forze armate germaniche hanno requisito tutte le gomme e pezzi di ricambio". Ma di ben altri crimini si macchieranno dopo neanche un mese a Sant'Anna. Nonostante tutto l'ambulanza si rimette in sesto. Ora però deve fare i conti con le truppe alleate. E' la befana del 1945. L'ambulanza è a Lucca, ma a Porta Sant'Anna, una camionetta americana guidata da militari, tira diritto senza dare la dovuta precedenza e travolge il mezzo. La Polizia Militare interviene, la colpa della camionetta è riconosciuta, ma, nonostante le promesse, nessuno paga i danni, che sono rilevanti. Deve essere successo molte volte, se è vero che alla fine del 1946 viene emanata una circolare che disciplina i "risarcimenti dei danni per investimenti automobilistici causati

da militari alleati a civili italiani", in applicazione della quale, dopo due anni, la Croce Verde fa istanza al Prefetto per cercare di recuperare quanto sborsato. Il problema della mancanza delle gomme tuttavia ritorna. La guerra è finita, ma non gli stenti. La produzione industriale arranca. La Croce Verde cerca le gomme in zona ma invano; finché scrive niente meno che alla Pirelli: "questa associazione di carità ha potuto salvare dalla furia tedesca la propria autoambulanza meno due copertoni", si legge nella richiesta e quindi chiede di averli, con le relative camere d'aria.

La risposta è rapida e cortese, ma negativa. Anche per la Pirelli fornire due gomme è un problema; questo perché sono tenuti a mantenere tali prodotti a disposizione delle competenti autorità. Danno però la giusta dritta; che non è quella di rivolgersi al mercato nero (come si fa in quei tempi), ma di rivolgersi alla Camera di Commercio. E così dopo qualche mese arrivano i pneumatici: sono "gomme alleate", usate, ma adatte alla bisogna. Tanto si va avanti con quel che c'è. Che non è molto. Ma il suo capolavoro di perseveranza e resistenza, l'OM lo compie nella travagliata spedizione a Lama Mocogno, sull'Appennino modenese. Ma anche chi guidava, doveva essere ben abituato a non fermarsi mai.

La relazione sui guasti e sui costi affrontati nel viaggio del caposquadra Arnoldo Paolicchi in quel luglio del 46 è, infatti, una lista di sventure, fra il comico e l'epico.

Già a Lucca c'è da procedere alla saldatura del tubo di scappamento. A Bagni di Lucca si guasta il motore e c'è da saldare il rubinetto della benzina. Poco male. Ci scappa anche un modesto desinare. Il fatto è che poi la strada sale e quindi a San Marcello Pistoiese la macchina si ferma: cambio del condensatore e riparazione di una gomma. La salita per l'Abetone è troppo ripida. Sempre avanti, ma è necessario farsi rimorchiare: traino con cavalli. Arrivati al passo, fi-

nalmente si scende; ma a Pieve Pelago nuovo intervento meccanico: cambio di bobine e di un altro condensatore. Finalmente si arriva a Lama Mocogno. Anche qui è ovviamente necessario ricorrere al meccanico del posto: cambio di pignone e corona. Dopo il necessario pernottamento, il giorno dopo si ritorna alla base. Però, fatto un breve tratto di strada, non ci si azzarda più ad accendere il motore: e si preferisce un lento ma sicuro traino animale fino a Lucca. E poi altra tappa per il rientro a casa. Le spese sono tante. Meno male che uno dei trasportati, anticipa generosamente una parte dei costi. Per il resto si fa a chiodo. Evidentemente la gente si fida: anche se dopo qualche mese qualcuno scrive lamentandosi con vigore che il pagamento non era pari a quanto pattuito.

La chiusura della vicenda della OM è col botto. Si affaccia sulla via Aurelia, alla Madoninna, vicino Querceta, e qui urta una macchina genovese, che salta sull'altra corsia e si scontra con una Topolino. Ne nasce anche una causa. L'infermiere Torricelli dice che quando il conducente dell'ambulanza si è affacciato sulla via Aurelia "guidava un po' arditetto".

Ed è sulla base di quella di-



chiarazione (su cui il Tribunale disquisisce a lungo) che si riconosce parte della colpa al mezzo della Croce Verde. Ma soprattutto si capisce che è giunto il momento di cambiare e mettere il mezzo a riposo.

Così nel 1949 si acquista, grazie a generosi lasciti, un nuovo mezzo. E da allora ne seguiranno, con frequenze sempre più ravvicinate, molti altri.

Alfredo Mancini

Non è facile fare una sia pur breve storia delle ambulanze. I mezzi a motore fan parte della storia della Croce Verde di Pietrasanta da ben 94 dei suoi 150 anni di vita. Cercherò di riassumerli senza alcuna pretesa di completezza o di verità assoluta in quanto si tratta di una ricerca appena iniziata e suscettibile quindi di aggiornamenti (e forse anche stravolgimenti).

Partiamo da quel 1921, anno in cui si decise di affiancare alla carrozza a cavalli un mezzo a motore: il 14 novembre venne inaugurata l'ambulanza su telaio di un furgoncino Fiat Tipo 2 che, nelle forme esterne squadrate ed alte, non si discostava molto dalle linee delle carrozze. In compenso, permetteva di affrancarsi dalla schiavitù dei cavalli e, tra i vantaggi, garantiva finalmente una copertura anche allo *chaffeur* (l'autista, all'epoca, si chiamava ancora così) oltre che una velocità di punta enormemente superiore a quella consentita dal volantino a trazione umana o dalla lettiga ippotrainata.

La Fiat, in uno dei preventivi inviati per invogliare il Consiglio, definiva la macchina come "celerissima" certo peccando un pochino di presunzione ma senza sconfinare in una bugia clamorosa: in fondo, 50 km orari nel 1921 erano in effetti un'ottima velocità, tanto più ove si consideri che alla fine si trattava pur sempre di un furgone. Nel vano lettiga vi erano la doppia barella centrale, sovrapposta, e quattro seggiolini per i volontari e gli accompagnatori, due per ogni lato della lettiga.

Il costo finale - inizialmente previsto in 52.000 lire - fu contenuto, al termine di una serrata trattativa, in 46.500 lire. Nel '33 l'automezzo fu destinato alla neonata sottosezione di Marina di Pietrasanta, al Tonfano. Ma questa ambulanza era oramai troppo vecchia e, pur con le amevoli cure destinate ad una...primogenita, a gennaio del '35 arrivò il triste momento in cui si dovette venderla. Fu rilevata,



1921: la prima ambulanza della Croce Verde, la Fiat Tipo 2. In alto a destra, la OM 469S, la mitica ambulanza che restò in servizio per vent'anni attraversando la seconda guerra mondiale; la mostra in municipio.

solo come fonte di ricambi, dalla Misericordia del Cinquale (MS) per 4.000 lire.

Tre anni prima, era l'aprile del 1932, era entrata in servizio la O.M. L'ambulanza fu allestita su uno *chassis* commerciale derivato dalla 469S (una 469S, per inciso, aveva vinto nel 1927 la prima edizione della Mille Miglia, quella vera), un mezzo molto leggero, di stampo automobilistico, tanto che con una cilindrata di soli 1500 cc contro i 2600 della Fiat toccava i 60 km/h e sviluppava 30 cv, 10 in più dell'altra che, detto così, pare niente ma in realtà rappresenta una potenza incrementata del 50%.

Ebbe una vita lunga ed avventurosa (*ce ne parla diffusamente Mancini nell'articolo qui a fianco*), anche perché dal 1935 fino al 1949 rimase l'unica ambulanza in servizio: da sola dovette far fronte a tutte le chiamate non solo in tempo di pace ma anche durante il periodo bellico, che ne minò l'affidabilità. Risolti con non poche peripezie i problemi dovuti all'approvvigionamento di gomme, sottoposte a razionamento per la scarsità della materia prima, la ritroviamo ancora in urgenza fino all'ultimo momento, tanto che nel '48 venne coinvolta in un incidente dove riportò conseguenze lievi (lei, mentre le altre due auto coinvolte furono decisamente meno fortunate...).

Ma l'ora del riposo stava avvicinandosi anche per la O.M, che infatti nell'agosto del 1949 fu ceduta - o meglio, ne fu ceduto il relitto, come si legge in un verbale del Consiglio che nel 1950 ratificava la cessione dell'anno precedente - per 200.000 lire che, anche considerando l'inflazione galoppante del secondo dopoguerra, erano pur sempre una bella somma per un mezzo di 17 anni ed in precarie condizioni di meccanica e di carrozzeria.

Al suo posto arriva in sede una moderna Fiat 1100BLR: il 13 novembre del 1949 fu infatti inaugurata questa ambulanza, opera della Carrozzeria Schieppati di Milano, che per 940.000 lire realizzò un mezzo che si differenziava notevolmente dalle linee originarie. Lo stesso carrozziere definiva "moderno musetto di tipo aerodinami-

Alberto Di Grazia  
(continua a pagina 3)



# Ambulanze, una storia lunga novantaquattro anni fatta di mezzi meccanici ma anche di rapporto umani

## Dettagliato resoconto tecnico sulle auto di soccorso della Croce Verde



(segue da pagina 2)

co" quello applicato all'ambulanza, ed in effetti, pur con qualche riserva sulla aerodinamicità – con gli occhi di oggi – l'ambulanza era davvero moderna e poteva vantare i parafranghi integrati nella linea, che nella produzione di serie appariranno poco alla volta negli anni successivi. Meccanicamente, rispetto alle due precedenti, era davvero un fulmine, potendo toccare i 110 km di velocità massima, ed aveva le balestre posteriori rinforzate in maniera da sopportare meglio il maggior peso che gravava sul vano lettiga, dove trovava posto sia la singola barella centrale che i 4 seggiolini per gli accompagnatori. Questa unità si fece onore arrivando a lambire gli anni '60.

Ancora nove anni, ed il 21 settembre 1958 alla Fiat 1100BLR si affianca una ancor più prestante Fiat 1100/103, capace di raggiungere i 120 km orari, allestita stavolta da Fissore di Savigliano (Cuneo) che realizza questa macchina sul telaio della versione industriale: questo consentì sia di avere un mezzo con uno spazio ed una portata maggiori, in quanto destinato all'allestimento di furgoni e camioncini e quindi più largo della berlina normale; sia di ottenere una congrua riduzione di prezzo poiché tale versione era stata appena dismessa dalla produzione Fiat.

La mano di Fissore si riconosce nei tegolini posti sopra i fari anteriori, un classico dell'epoca presente su molte fuoriserie ma abbastanza raro su mezzi destinati ad usi speciali come le ambulanze, e dai trasparenti blu sopra i finestrini del vano barella. Il tutto a testimonianza della cura posta da questo allestitore nel fornire al cliente un mezzo che comunque si distinguesse anche visivamente dalle più comuni forniture del genere.

L'ambulanza fu destinata naturalmente alle emergenze, tra l'altro potendo vantare una discreta cubatura del vano barella, e quindi una maggior possibilità di offrire cure al paziente (anche se all'epoca vigeva ancora il principio del "carica e vai" in virtù del quale principalmente la qualità di un soccorso si misurava essenzialmente dalla velocità con la quale si poteva portare l'infortunato al più vicino ospedale) e il suo utilizzo quotidiano cessò intorno al 1971.

Il 12 dicembre 1962 viene inaugurata la Fiat 600M donata dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Pietrasanta (oggi Credito Cooperativo Versilia Lunigiana Garfagnana) che, in occasione del compimento del decimo anno di vita, volle donare alle due Associazioni di soccorso della città due ambulanze identiche.

E' stata la prima di una serie di piccoli mezzi in grado, per le loro dimensioni ridotte, di raggiungere paesi di montagna arroccati sui costoni, serviti da strade strette. Il suo utilizzo naturale fu il disbrigo di servizi calmi, come dialisi o dimissioni, o ricoveri non urgenti.

Ma, proprio perché erano le uniche a poter arrivare a destinazione magari lentamente, scomodamente, ma con la certezza di potersi infiltrare in ogni dove, accadde anche che ogni tanto venissero utilizzate per le urgenze in zone a viabilità difficoltosa.

A riprova del fatto, dalla fine del 1969 stazionò in permanenza presso la sezione di Sant'Anna di Stazzema.

Nel maggio del 1974 venne declassata a furgone ed il 12 ottobre dello stesso anno venduta per 30.000 lire ad un privato di Stazzema. L'acquisto successivo è del marzo '66 e si tratta di un mezzo decisamente diverso, per non dire opposto: una grande berlina (come dimensione ma anche come immagine) è la base scelta per una ambulanza decisamente fuori dagli schemi, allestita ancora da Mantelli su una Fiat 2300 con una carrozzeria del tutto fuoriserie; questo mezzo, capace di raggiungere i 160 km/h e dunque perfetto per il lunghi viaggi come per le emergenze, grazie anche al motore a 6 cilindri molto pronto e dolce nella accelerazione, aveva una linea squadrata assai particolare per questo carrozziere. Altra particolarità, montava un lampeggiatore piccolo Hella, mentre di norma le realizzazioni di Mantelli prevedevano un lampeggiante molto più grande, di marca francese, uguale a quello montato sul precedente 600T.

Decisamente più strana la presenza, nel frontale, dei fari della Fiat 1500, una macchina che nella gamma torinese si poneva al gradino immediatamente inferiore a quello occupato dalla 2300: era invece molto comune il percorso inverso, cioè montare particolari di una berlina di classe superiore su una mezzo meno pregiato per conferirgli un'immagine di maggior ricchezza. Sia come sia, l'ambulanza ha portato alto il nome della Croce Verde pietrasantina in giro per l'Italia, oltre che nel territorio versiliese, fino al 1978 anno in cui anche per questa unità si rese necessario il pensionamento.

Gli anni Settanta si presentano, dal nostro punto di vista, con l'arrivo, il 25 novembre, di una Fiat 850 Fissore a tetto basso che si affianca alla precedente Fiat 600M nei servizi ordinari, per sostituirla quando questa venne spostata, come abbiamo visto, a Sant'Anna. Con gli stessi limiti e con gli identici vantaggi della 600M rimase in servizio fino al 28 febbraio 1984.

Già nel 1972, il 22 ottobre, nell'autoparco era entrata un'ambulanza dello stesso modello ma stavolta dotata di un moderno tetto alto che consentiva un maggior spazio di manovra per i volontari. Opera

della ditta F.lli Mariani, era allestita come ambulanza pediatrica e la termoculla veniva fornita alla bisogna dalla Saub Versilia Nord (così si chiamavano all'epoca le attuali Usl). Il mezzo aveva un motore più prestante della precedente, essendo quello di 903 cc della Fiat 127 e questo permetteva di mantenere prestazioni identiche a quelle dell'omologo a tetto basso nonostante la maggior sezione frontale ed il maggior peso. L'acquisto impegnò l'Associazione per la cifra di 1.215.000 lire. Anche questa ambulanza, sul finire della carriera, passò alla sezione di Sant'Anna, dove rimase fino al 1982, anno in cui fu trasformata in furgone di appoggio per l'impresa funebre della Croce Verde.

Prima dell'ambulanza pediatrica era in realtà stata inaugurata 12 agosto dello stesso anno la Citroen ID20 F, sempre allestita da F.lli Mariani di Pistoia e destinata sia alle emergenze che ai lunghi viaggi. La macchina ebbe un costo di 2.670.000 lire (più del doppio di quella pediatrica già ricordata) ma aveva come tutte le Citroen l'enorme vantaggio della *souplesse* di marcia dovuta alle particolari sospensioni che garantivano un grandissimo confort al paziente. Non per nulla furono le regine dei trasporti a lunga percorrenza nei parchi di quasi tutte le associazioni di volontariato. Anche la nostra ebbe i suoi giorni di gloria, e terminò il servizio il 27 marzo del 1983 solo a seguito di un grave incidente riportato in urgenza (già, perché comunque era un'ambulanza a cui si congegnavano anche i servizi di questo tipo, non solo i trasferimenti) a seguito del quale riportò danni talmente elevati che non furono giudicati convenientemente riparabili.

Tra l'altro, già dal 24 aprile del 1977 era stata affiancata dalla Ci-



La Fiat Ducato a benzina entrata in servizio nel gennaio 1985 e costata 45 milioni di lire

troen CX 2.000 che aveva preso il posto della ormai obsoleta Fiat 2300. La CX venne utilizzata, come del resto le due di cui abbiamo appena parlato, sia per le emergenze che per i lunghi viaggi, terreno quest'ultimo che con i suoi oltre 170 km orari di velocità massima e con le sospensioni pneumatiche che le davano un morbidezza di marcia unica le era davvero congeniale. Da segnalare che anche questa Citroen fu donata dalla Cassa Rurale e Artigiana di Pietrasanta, e stavolta l'occasione fu il compimento dei 25 anni di esistenza dell'Istituto bancario cittadino. Rimase in servizio fino al 1992 sostituita dal Fiat Ducato mk2 inaugurato nello stesso anno.

Naturalmente con il passare degli anni il ritmo delle acquisizioni aumentò ed il 23 dicembre 1981 (sessanta anni ed un mese dopo la prima ambulanza) arriva in sede per essere inaugurato un Volkswagen T3, a tetto basso, direttamente prodotto dalla casa di Wolfsburg. Costata 15.000.000 di lire era color crema con bande rosse e fin da subito venne rivista negli interni per renderla più in linea con l'utilizzo che se ne voleva fare. Un gruppo di dipendenti, tra i quali Antonio Colonna, Carlo Alberto Maffei ed Egidio Pelagatti, montò i rivestimenti in acciaio e seggiolini prelevati da un Fiat 238 al posto dell'allestimento originale posizionando centralmente la barella. Dopo qualche tempo, in seguito ad un incidente, si colse l'occasione di rialzarla e renderla identica anche nella colorazione al successivo Volkswagen T3, scegliendo per la delicata operazione la carrozzeria F.lli Mariani. Furono mantenuti, sul tetto, i tre lampeggiatori piccoli Hella presenti nella versione originale tedesca, ed in mezzo ai due anteriori trovò alloggiamento il cupolino della sirena bitonale. Nella nuova configurazione poté svolgere ancora meglio il duplice ruolo di ambulanza per le emergenze, come anche per i servizi ordinari.

Nel 1982 faceva il suo ingresso nel parco macchine una Fiat 900E, l'ultima evoluzione di una stirpe iniziata con la 600 Multipla e proseguita con la 850F: questa, in particolare, aveva un tetto leggermente rialzato, soltanto pochi centimetri davanti e qualcosa in più verso il retro con il che la F.lli Mariani aveva temperato la necessità di una maggior cubatura per il vano lettiga con una miglior penetrazione aerodinamica che, su un mezzo di appena 903 cc, rappresentava un recupero di qualche chilometro in velocità di punta. Ed abbiamo visto che macchine di questo genere venivano usate in larghissima parte per servizi ordinari, ma in alcune occasioni servivano pure per affrontare emergenze vere e proprie e qui il tempo conta. Questa ambulanza è rimasta in servizio per una decina di anni, fino al gennaio del 1992 quando fu venduta ad una associazione del Sud.

E' con l'inizio degli anni Ottanta che entriamo decisamente nell'epoca moderna: è definitivamente tramontata quella del "carica e vai" per lasciare spazio ad un vero trattamento medico del paziente già fin sul posto dell'emergenza. Ora c'è bisogno non solo di ambulanze veloci quanto di mezzi spaziosi ed attrezzati "come una vera sala operatoria viaggiante". Nella nostra realtà, il Fiat Ducato mk1 a tetto alto, nella configurazione Rescue Leader (ossia il top della produzione dei F.lli Mariani), costato la bellezza di 45.000.000 di lire, pensato per l'utilizzo con medico a bordo e dotato di ogni attrezzatura utile alla stabilizzazione dei pazienti ed alla rianimazione, sia per adulti che pediatrica, fu la risposta alle nuove mutate esigenze. Venne inaugurato il 13 gennaio 1985, sotto una neve copiosa il che rese i festeggiamenti piuttosto inconsueti. Bianca con bande e scritte rifrangenti verdi aveva una livrea poi seguita dalle altre ambulanze e anche da alcune di altre associazioni di Pubblica Assistenza. Per anzianità, è stata la nostra prima ambulanza ad entrare a far parte del servizio 118 istituito dalla Asl 12 Versilia il 1° giugno 1996, con sigla Papa Alfa 0401 (ove Papa indica Pubbliche Assistenze, Alfa la classe A, cioè mezzo di emergenza, 04 è il codice di Pietrasanta, 01 invece il progressivo del mezzo). Nel marzo del 1997, a seguito di una fusione del motore, fu ristrutturata completamente di meccanica e di carrozzeria e venne aggiornata nella livrea in quella standard bianco/arancio. Nel 1998 cessa il servizio a Pietrasanta ma rimane in Versilia con la P.A. di Stazzema ancora qualche tempo; venne infine ceduta alla Associazione Erice Soccorso di Erice (Palermo).

Ci sono poi una serie di ambulanze, acquistate usate per far fronte a necessità contingenti, quali due Fiat 238 a tetto alto, il primo preso dalla consorella di Forte dei Marmi nel luglio '86, e tenuto un solo anno, ed un secondo invece rimasto fino a gennaio '92 con forti modifiche rispetto alla configurazione iniziale. Alla stessa categoria appartiene anche un altro Fiat 238E, a tetto basso, comprato nel 1990 che oltre a servire per dimissioni e servizi ordinari rimarrà nella storia della Associazione per essere stato elitrasmortato – dopo l'alluvione che tragicamente colpì l'Alta Versilia nel 1996 – oltre una frana che aveva isolato Pomeziana, e dove servì come infermeria. Restò in servizio fino al 1998. Al giugno '87 risale un Volkswagen T3 alto, nato per le emergenze e per i lunghi viaggi, con motore di 2100 cc e velocità massima di quasi 160 km orari. Entrò a far parte del servizio 118 nel 1996 con il codice Papa Bravo 0402 (dove Bravo indicava una macchina per servizi ordinari) e fu radiata nel 1998. A gennaio del '92 una accoppiata: un Fiat Ducato mk2 alto, donato dalla Cassa Rurale e Artigiana di Pietrasanta che compiva 40 anni, dotato anche di aria condizionata alloggiata in un rialzo nella parte posteriore del tetto che le valse il soprannome di "bus" e che 4 anni dopo entrò nel 118 con codice PA0401; ed un altro Volkswagen T3 alto, con trazione integrale, allestimento Rescue Transporter (omologo al Rescue Leader come sul Ducato gemello), studiato per l'emergenza neonatale, che nel 118 prese il codice PA0403. Il mezzo, intitolato alla memoria di Antonio Coluccini, fu realizzato anche con il contributo della Cassa di Risparmio di Lucca. Il Ducato restò in servizio fino al 2002, mentre il VW giunse al 2003.

Un'altra coppia di gemelle risale al 29 marzo 1998: si tratta di due Ducato mk3 alti, donati dalle sorelle Armida ed Ivetta Fontana, con un contributo della Banca Popolare della Versilia, ed allestite da F.lli Mariani come ambulanze per le emergenze. Costarono 150.000.000, 13 dei quali versati dalla Banca. Inaugurate privatamente alla presenza delle due benefattrici e del Presidente dell'Istituto di Credito, presero i codici 118 PA 0402 e 0403, restando poi in servizio una fino 2009 e l'altra fino al 2014.

Una serie di tre mezzi acquistati usati ci porta, partendo dall'anno 2000 con un Ducato basso ex Fiat, al 2002 con due altri Ducato – stavolta alti – tutti per i servizi ordinari. Il basso fu messo fuori servizio nel 2002, mentre degli altri uno fu radiato nel 2003, il secondo nel 2006. In mezzo, nel 2001, vi fu l'esperienza atipica della Fiat Marea w.e., un ex taxi allestito da F.lli Mariani ad uso automedica, uso cui però non fu mai realmente destinata in quanto, nel frattempo, la Asl decise di gestire direttamente questo settore attraverso propri mezzi. Ancora nel 2002 arriva il nuovo Fiat Ducato mk4, ancora oggi in servizio, codice PA 0407, allestito come le altre nuove precedenti come Rescue Leader. Attualmente, è stato declassato ad ambulanza per i servizi ordinari. Nel 2004 un Fiat Ducato mk3 alto, ex SVS Livorno, rinforza i ranghi per i servizi ordinari, ma è utilizzabile, all'occorrenza, anche per le emergenze, tanto che assume il codice PA0408. Nel 2009 il suo posto viene preso dal primo Fiat Ducato X250, codice PA0403, che però per la eccessiva esuberanza della motorizzazione non risulta particolarmente adatto alle esigenze di servizio e, a seguito di numerosi problemi meccanici, viene infine venduto dopo quattro anni; in uso temporaneo viene dato un Fiat Ducato mk4 che resta in linea dal novembre 2013 al febbraio 2014 mese in cui arrivano – e così chiudiamo il cerchio di questi novantaquattro anni – le attuali Fiat Ducato X250 allestite dalla ditta M.A.F. ("Ellen" e "Alice", come le gemelle Kessler) con motori di 2300 cc, più trattabili e meno delicati di quello che montava, invece, la prima X250.

Alberto Di Grazia



go per discutere insieme i rischi che le nuove tecnologie e la navigazione in rete possono rappresentare per bambini e adolescenti. I vari percorsi didattici si sono conclusi con una mostra dei lavori realizzati dagli alunni che è stata allestita nell'atrio del municipio di Pietrasanta. Infine, a conclusione delle iniziative, ci sono state visite guidate al campo base delle emergenze allestito a fine maggio a Pietrasanta, in occasione del raduno in città delle Pubbliche Assistenze d'Italia, per i festeggiamenti alla locale Croce Verde. Anche questa è stata un'esperienza importante, poiché gli alunni hanno avuto l'opportunità di vedere da vicino come funziona la Protezione civile e con quali modalità organizzative si può intervenire nelle emergenze. Particolarmente prezioso il contributo personale che i volontari presenti hanno dato agli alunni, parlando anche delle motivazioni che stanno alla base del loro operato: una vocazione e una passione che sono capaci di essere comprese solo se trasmesse da chi, ogni giorno, le vive.

Un bilancio positivo, dunque, per questo importante percorso che l'Istituto comprensivo Pietrasanta 1 ha avuto il privilegio di condividere con la Croce Verde di Pietrasanta: un ringraziamento a tutta l'Associazione, al presidente Ratti, al consigliere Berardi, a tutte le persone che hanno seguito il Progetto e lavorato tanto per realizzarlo; persone che, con disponibilità e pazienza, hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro preziose competenze per condividere con la scuola un percorso così importante. L'augurio è dunque quello che questa collaborazione possa continuare anche in futuro, rinnovando un'alleanza educativa che si è rivelata tanto preziosa.

**Carla Pucci**  
Vice Preside Istituto Comprensivo Pietrasanta 1

Progetto "Crescere Solidali", la collaborazione della Polizia Stradale

## "Da soli in bici" più sicuri sulla strada

### Nelle scuole cittadine lezioni per centinaia di bambini

In occasione del 150° anniversario di fondazione della Croce Verde di Pietrasanta, la Sezione Polizia Stradale di Lucca ha deciso di collaborare nel progetto "Crescere solidali" relativamente alla parte riservata all'educazione stradale, dopo aver valutato la positività del progetto e l'importanza della tematica scelta per la fascia d'età delle scuole interessate al progetto stesso.

L'argomento scelto "Da soli in bici" ha coinciso con il tema principale della campagna di sicurezza stradale "Icaro 2015", che la Polizia Stradale, d'intesa con altri partner istituzionali, ha diffuso a livello nazionale nelle varie scuole primarie e secondarie di primo grado.

Nello scorso mese di aprile l'ispettore capo Angelo Chiocca e il sovrintendente Stefano Niccoli, accompagnati dai volontari della Croce Verde, Raffaele Berardi, Marco Nardi e Silvano Carli, in quattro giornate hanno incontrato 260 studenti delle scuole primarie "Giovanni Pascoli" e "P.G. Barsocchini" e secondaria "Padre Eugenio Barsanti" di Pietrasanta per parlare di sicurezza nell'uso della bicicletta.

Con l'ausilio della proiezione di slide e filmati è stato spiegato l'importanza della conoscenza del veicolo che si conduce e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza che, per esempio, una bicicletta deve avere (freni, fanali, catadiottri, campanello, eccetera) nonché l'importanza dell'uso del casco (anche se al momento non è previsto per legge) riconoscendo come fondamentale protezione al fine di evitare gravi traumi alla testa.

Oltre ad una fondamentale e doverosa conoscenza del veicolo (nel nostro caso la bicicletta) è stata

spiegata l'importanza del rispetto delle regole della strada che un qualsiasi pedone e ciclista deve osservare alla pari di un conducente di qualsiasi altro veicolo.

L'obiettivo è stato di far comprendere ai ragazzi che è molto importante l'osservanza delle regole al fine di evitare quei comportamenti rischiosi, spesso principale causa di gravi incidenti stradali. Il rispetto delle regole è l'unica strada per tutelare la vita e la sana voglia di divertimento.

Il metodo utilizzato nell'esporre le tematiche ha stimolato interventi da parte degli alunni che hanno dimostrato una particolare curiosità e vivo interesse a quanto veniva loro rappresentato coinvolgendoli nelle discussioni e riflessioni per l'argomento trattato.

Un valore aggiunto a questi incontri, è stata anche la presenza dei volontari della Croce Verde, i quali hanno portato la loro testimonianza, raccontando episodi di soccorsi a ragazzi ed adulti coinvolti negli incidenti stradali.

La collaborazione nel progetto "Crescere solidali", è stata occasione anche per far conoscere agli operatori della Polizia Stradale di Lucca le realtà della Croce Verde di Pietrasanta e le numerose attività istituzionali nelle quali è impegnata con i suoi volontari.

Un caloroso ringraziamento per l'attività svolta e un cordiale augurio lo rivolgo al Presidente Riccardo Ratti e a tutto il personale della Croce Verde in occasione di questo felice ed importante anniversario.

**Calogero La Porta**  
Dirigente provinciale della Polizia Stradale di Lucca vice Questore Agg.

## Bilancio di un'esperienza più che positiva

# "Crescere Solidali", progetto apprezzato da alunni, genitori e personale della scuola

In occasione di un importante anniversario, i 150 anni di fondazione della Croce Verde di Pietrasanta, la prima Pubblica Assistenza d'Italia, l'Istituto comprensivo Pietrasanta 1 ha accolto con interesse la proposta di una collaborazione. L'Associazione, che ha avuto fin dal suo nascere obiettivi di solidarietà e attenzione ai bisogni della comunità, si è rivolta in questa occasione anche al mondo della scuola, intuendo, con sensibilità, che è soprattutto partendo dall'educazione delle nuove generazioni che si costruisce il futuro della comunità stessa. Educazione ai valori della solidarietà, del volontariato, della gratuità, del rispetto delle regole, dell'attenzione ai bisogni dell'altro, al rispetto dell'ambiente e alla sua salvaguardia: valori che anche il mondo della scuola condivide e pone tra le sue

finalità primarie. Diversi sono stati i percorsi che hanno coinvolto alunni e docenti dell'Istituto, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria: conoscenza e salvaguardia dell'ambiente, come il fiume e il bosco, che possono rappresentare un pericolo ma divenire anche una risorsa; la sicurezza intesa come conoscenza e prevenzione dei rischi, in casa e fuori: la sicurezza in strada, grazie anche al prezioso contributo della Polizia stradale che, all'interno dei plessi, ha incontrato gli alunni proponendo attività formative e stimolanti. C'è stato anche un importante percorso di formazione per il personale della scuola, per quanto riguarda il primo soccorso. Ma l'attenzione alla comunità da parte della Croce Verde si è concretizzata anche con una iniziativa rivolta ai genitori: un incontro con lo psico-



## Voglia d'auto nuova? Facile. Con BVLC

- Importo massimo del singolo finanziamento pari a 30.000,00 euro
- Tasso fisso al 4,99% per tutta la durata del finanziamento
- Durata massima 60 mesi
- Spese di erogazione 1,00%, esente per i Soci BVLC

**sei Socio BVLC?**  
nessuna commissione di erogazione

Sede e Direzione Generale: Pietrasanta, Via Mazzini 30 Tel. 0584.72255 | www.bvluca.it | info@bvluca.it

**ISCRIVITI  
ALLA  
CROCE VERDE**

**DIVENTA  
SOCIO  
VOLONTARIO**

**ONORANZE  
FUNEBRI**

La Croce Verde di Pietrasanta effettua servizi funebri, cremazioni, esumazioni, necrologie e manifesti in occasione di ricorrenze e anniversari, a prezzi calmierati e con possibile dilazione nei pagamenti.

**Tel. 0584 72255**  
(sempre attivo)

**Nomi e numeri  
della Croce Verde  
di Pietrasanta**

**Nome:** Associazione di carità Croce Verde Pietrasanta  
**Anno di fondazione:** 1865  
**Sede:** Via Capriglia, 5 Pietrasanta  
**Telefono:** 0584 72255  
**E mail:** amministrazione@croceverdepietrasanta.it  
**Sito web:** [www.croceverdepietrasanta.it](http://www.croceverdepietrasanta.it)

**Consiglio Direttivo:**  
Riccardo Ratti, Presidente  
Renata Pucci, v. Presidente  
Francesco Dinelli, Segretario  
Raffaele Berardi, Massimo Bresciani, Gabriele Dalle Luche, Alfredo Mancini, Alessandra Paoli, Giuliano Rebecchi, Consiglieri

**Revisori dei Conti:**  
Stefano Scardigli, Fabrizio Saccavino, Manrico Verona

**Proibiviri:**  
Andrea Grossi, Stefano Menocci, Elio Serra.

**La Città**  
nostra  
Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno VI - Numero 27

Direttore  
**Giuliano Rebecchi**

Hanno collaborato a questo numero:

**Alberto Di Grazia  
Calogero La Porta  
Alfredo Mancini  
Carla Pucci**

Regist. Tribunale CP di Lucca n. 924 del 23 marzo 2011  
Direttore responsabile  
Luciano Meccheri

Stampato dalle Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini Viareggio

Chiuso in Redazione il 21 giugno 2015

Tiratura 1.500 copie

Distribuzione gratuita